

ORTOFRUTTA NOTIZIE

Numero 9

Dic. 2023/Gen. 2024



**APO CONERPO: UN'ASSEMBLEA
PER GUARDARE AL FUTURO.**



**LA CRISI DELLE PERE
SUL TAVOLO DEL MINISTRO**



**ORTOFRUTTA RESISTENTE, ECCO LA SFIDA
DI F.IN.A.F E APO CONERPO**





La Natura di Prima Mano

QUALITÀ PREMIUM 100% ITALIANA



VALFRUTTA FRESCO SPA

Via G. Galilei, 5 - 48018 Faenza (RA) - Tel. +39 0546 648601 - Fax +39 0546 623156 - info@valfruttafresco.it - valfruttafresco.it

Sommario

- 4** Apo Conerpo: un'assemblea per guardare al futuro
GABRIELE CHIESA
- 6** La crisi delle pere sul tavolo del Ministro
ALESSANDRO PANTANI
- 8** Ortofrutta resistente, ecco la sfida di F.I.N.A.F e Apo Conerpo
ALESSANDRO PANTANI
- 11** Dall'Agroecologie risposte alle sfide dell'agricoltura
JACOPO SERAFINI
- 12** Kiwi Dulcis, si apre la campagna commerciale
ALESSANDRO PANTANI
- 13** Naturalitalia, risultati commerciali in linea con le aspettative
AUGUSTO RENELLA
- 14** Succhi, l'innovazione Valfrutta per vincere le sfide dei mercati
GIOVANNI BUCCHI



*Apo Conerpo
augura a tutti i lettori
Buone Feste*

Le risorse per kiwi e pere sono ancora insufficienti Sovranità alimentare significa tutelare il futuro dell'ortofrutta

Davide Vernocchi
Presidente Apo Conerpo

Di recente il Ministro Lollobrigida ha sottolineato come l'obiettivo dell'Italia sia "ripensare la Sovranità alimentare in Europa, per assicurare gli approvvigionamenti e un modello che metta l'agricoltura al centro dello sviluppo": dichiarazione che è stata profondamente apprezzata dal mondo agricolo e che ha, inevitabilmente, rinforzato quelle aspettative germogliate fin dai primi passi del MASAF caratterizzate da importanti dichiarazioni in termini di difesa e tutela delle produzioni ortofrutticole nazionali. E grande apprezzamento è stato espresso di fronte alla presa di posizione nei confronti della Commissione Europea nel dibattito sulla SUR, sull'uso dei pesticidi (la posizione dell'Italia nel corso del voto plenario ha guidato parte del parlamento a rigettare la proposta della commissione) e in occasione della proposta di rimodulare il regolamento sull'uso degli agrofarmaci in modo più realistico e confacente alle esigenze del settore. Queste scelte non solo hanno visto il plauso del mondo ortofrutticolo ma hanno riaperto la speranza di vedere riconosciuti al settore il ruolo e l'importanza del quotidiano operare di migliaia di produttori in tutto il Paese.



Ecco perché gli stanziamenti dedicati, ad esempio, a pere e kiwi ci hanno lasciato con l'amaro in bocca: ben vengano le risorse, questo non è in discussione, ma di fronte alle dimensioni del problema, purtroppo, anche i 23 milioni trovati dal Ministero sono poca cosa. Se vogliamo davvero tutelare la sovranità alimentare italiana non possiamo trascurare, ad esempio, la pera abate, apprezzata in tutta Europa e che si riesce a produrre solo in Italia.

Il Ministro non ci consideri degli ingrati: il mondo della produzione ortofrutticola conosce bene cosa significhi la fatica quotidiana di fronte a sfide soverchianti. Ma questo non ci ha mai abbattuto. Anzi, spesso ci siamo mossi per primi per costruire il futuro: il programma di investimenti in ricerca scientifica per la riconversione degli impianti (di cui leggerete nelle prossime pagine) va in questa direzione e ce ne siamo fatti carico con coscienza della gravità della situazione e con il senso del dovere di chi ha a cuore la sopravvivenza delle imprese e di filiere di eccellenza riconosciute in tutto il mondo. Ma mentre ci occupiamo della ricerca, bisogna salvare i produttori oggi, garantirgli risorse che gli permettano di affrontare quel percorso di rinnovamento varietale e agronomico imposto dal cambiamento climatico. Ecco cosa ci aspettiamo dal Ministero: un'ulteriore integrazione delle risorse destinate fin qui per garantire un futuro ai produttori.

TANTE LE NOVITÀ INTRODOTTE NELL'INCONTRO DI FINE NOVEMBRE

Apo Conerpo: un'assemblea per guardare al futuro

Gabriele Chiesa
Direttore Generale Apo Conerpo

Di fronte a una partecipazione numerosa, sono state approvate modifiche e novità allo statuto, stabilito come procedere con i fondi mutualistici, analizzato il Programma Operativo e acceso i riflettori sugli investimenti in ricerca.

Si è tenuta a fine novembre, presso la sede sociale di Villanova di Castenaso, l'assemblea dei soci di Apo Conerpo per recepire i più recenti aggiornamenti normativi ed adeguare il proprio assetto organizzativo ad un contesto sempre più difficile ed in rapida evoluzione. Numerosa la partecipazione dei soci, che direttamente e per delega, nonostante l'ampia e diffusa base sociale, si è avvicinata al 70% dei voti esprimibili in assemblea, e numerosi i punti all'ordine del giorno, tutti proiettati al futuro del gruppo ed a favore delle aziende agricole socie.

I NUOVI OBIETTIVI DI SETTORE

Nella prima parte è stata proposta ed approvata all'unanimità un'articolata **modifica allo statuto sociale**, per tenere conto ed adeguarsi prima possibile alle più recenti modifiche introdotte nella normativa di riferimento del nostro settore, sia a livello comunitario che nazionale. Tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022 sono infatti stati emanati diversi regolamenti comunitari, tra cui in particolare i **Reg. UE**

2115/2021 e 126/2022, che hanno modificato la disciplina in tema di **Organizzazioni di Produttori ortofrutticoli e di Programmi Operativi**, prevedendo anche **nuovi obiettivi di settore**. Tra questi, molto importanti, anche quelli relativi alla "mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici", tematiche di grande attualità nell'attuale contesto. Tenuto conto dei sempre più rilevanti eventi calamitosi che stanno colpendo i territori dei nostri soci, che per frequenza ed intensità non hanno precedenti

negli oltre 50 anni di storia del gruppo Apo Conerpo, l'assemblea dei soci ha voluto quanto prima recepire queste opportunità introdotte dall'Unione Europea, che sono pertanto state inserite nello statuto sociale permettendo da subito di tenerne conto, **nell'interesse delle oltre 6.000 aziende agricole aderenti**.

NOVITÀ PER I RISTORNI

A livello nazionale è stato invece l'IOIC 28 ad introdurre delle disposizioni specifiche per le società cooperative, tra cui una **più precisa regolamentazione della disciplina dei ristorni**. È proprio questo istituto, peculiare delle società in forma cooperativa come Apo Conerpo, che è stato oggetto di esame nell'assemblea, che ha modificato lo statuto per rendere più facile l'erogazione dei ristorni a favore degli associati. Erogati ai soci da Apo Conerpo per la prima volta nel 2006 e da lì ininterrottamente fino ad oggi, i ristorni consentono di **restituire ai soci gli eventuali avanzi della gestione mutualistica della società**, che per la crescita dell'attività o l'efficientamento nella gestione possono generarsi alla chiusura dei vari esercizi. Per potenziare l'entità di tali erogazioni a favore delle cooperative socie, l'assemblea ha approvato all'unanimità anche un **nuovo regolamento interno dedicato alla gestione dei ristorni**, che diventeranno dai prossimi anni obbligatori a favore degli as-



sociati nel rispetto di alcuni parametri economico e patrimoniali predefiniti.

L'IMPEGNO PER I SOCI

Altro impegno a favore dei soci deliberato in assemblea, è stata la **modifica del regolamento di funzionamento del fondo di mutualizzazione per i danni provocati dalla cimice asiatica e denominato CMC 2020**. Per tale fondo era prevista all'origine una durata di 3 anni, poi prorogata e quindi tutt'ora in funzione per continuare a supportare i soci a fronte di tale minaccia, purtroppo ancora in essere. Con le modifiche introdotte in assemblea si è cercato di semplificare le modalità di gestione di tale fondo mutualistico, che **per l'anno in corso prevede protezioni per oltre 1.500 aziende agricole socie per una superficie di oltre 7.000 ettari**. Ulteriore intervento a favore dei produttori esaminato in assemblea è stato il **Programma Operativo**, dal 2023 affidato alla Aop Finaf e che **prevede per il 2024 e per i 5 anni successivi attività e investimenti a favore dei soci di Apo Conerpo per quasi 48 milioni di euro all'anno**, con un cofinanziamento comunitario dal 50% al 60% e fino al 100% per eventuali ritiri dal merca-



to destinati alla distribuzione gratuita per beneficenza. Una particolare attenzione in assemblea è stata data agli **obiettivi ambientali e di mitigazione e adattamento a cambiamenti climatici**, che nel Programma Operativo di Finaf hanno superato il 20% dell'intero fon-

do di esercizio.

L'ultimo focus è stato invece sul tema della **ricerca**, altro obiettivo inserito con un **forte incremento nell'esecutivo 2024** e di fondamentale importanza per individuare le linee in cui indirizzare lo sviluppo futuro del gruppo. Dal **miglioramento varietale per frutta o ortaggi alla difesa dalle fitopatie e infestanti**, dal **benessere radicale al carbon farming fino alla gestione del post raccolta**, sono tanti i temi dei progetti di ricerca presentati ai soci e da cui si attendono soluzioni per resistere ad un contesto che sta rendendo sempre più difficile produrre.

Numerose quindi le deliberazioni approvate, all'unanimità dai soci, per **migliorare le prospettive di sviluppo dei produttori aderenti e del gruppo**. Nonostante le difficoltà l'impegno di Apo Conerpo è massimo, ma non possiamo non rimarcare che in attesa che tali investimenti diano frutto rimane la **necessità ed urgenza che vengano definiti dal Governo dei ristori, adeguati nell'importo e certi nei tempi**, per risarcire i danni delle calamità naturali di quest'anno, che tra le gelate e l'alluvione hanno azzerato per molte aziende agricole la produzione. È una ferita aperta e profonda, che da soli non possiamo rimarginare.



PRESENTATI A ROMA I DATI DELLA RICERCA NOMISMA

La crisi delle pere sul tavolo del Ministro

Alessandro Pantani

Il mondo produttivo ha organizzato un evento al MASAF per presentare al Governo, dati alla mano, la durissima fase di crisi che sta attraversando il comparto pericoloso.

È un quadro molto serio quello presentato dal mondo della produzione al Sottosegretario all'Agricoltura Patrizio La Pietra lo scorso 28 novembre: drammatica contrazione delle superfici coltivate nell'ultimo decennio e forte bisogno d'innovazione nel settore. Una fotografia scattata da Alleanza Cooperative Agroalimentari con il supporto di Nomisma sulla **crisi del mercato delle pere, che non lascia spazio a interpretazioni.**

Dodici anni fa in Italia si producevano 926.000 tonnellate, mentre **quest'anno la produzione si è fermata, per via di eventi atmosferici avversi, a 180.000 tonnellate, ovvero il 75% in meno** rispetto ai volumi prodotti nel 2018. Che il calo sia di natura strutturale è confermato dal trend delle superfici investite a pero, che ha avuto una contrazione del 35% negli anni dal 2011 al 2023, con circa 15.000 ettari perduti. La crisi è concentrata in particolare nelle regioni del nord, principale bacino produttivo del pero in Italia. Le regioni Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Lombardia e Friuli-Venezia Giulia, che detengono il 74% delle superfici di pero, hanno registrato tutte un netto calo di ettari coltivati, con la sola eccezione del Piemonte. "Se negli anni addietro i nostri problemi erano il mercato e l'apertura di nuovi sbocchi commerciali, quest'anno purtroppo non siamo proprio riusciti a produrre - ha spiegato **Davide Vernocchi, Presidente di Apo Conerpo** e Coordinatore Ortofrutta di Alleanza coopera-

tive -. Numerose sono state le calamità che hanno causato il drastico calo produttivo, connesse al grande problema del cambiamento climatico e dell'impatto di insetti e parassiti: nel 2019 la cimice asiatica, nel 2021 le gelate tardive, nel 2022 la siccità, per finire nel 2023 con nuove gelate e i danni dell'alluvione". Al calo della produzione si è aggiunto anche un **progressivo calo dei prezzi per via del deterioramento qualitativo.** "Le rese produttive - spiega **Ersilia Di Tullio di Nomisma** - sono passate da una media nazionale di 20,6 tonnellate per ettaro del 2022 alle 7,5 di quest'anno".

BOOM DI IMPORTAZIONI

La profonda crisi produttiva dell'Italia è ulteriormente complicata da uno scenario mondiale che vede la **produzione**

europea in contrazione (-12,2% dal 2020 al 2022) e una **crescita esponenziale di paesi extra-Ue, come l'Argentina** (+13,8% negli ultimi due anni). "Il rischio fin troppo evidente - ha commentato il **presidente di Alleanza Cooperative Agroalimentari Carlo Piccinini** - è quello di veder aumentare il ricorso alle importazioni. Nel 2018 la bilancia commerciale era in attivo (+92mila tonnellate), a fine 2022 il saldo tra import ed export è passato in negativo (-48mila). Mentre **le esportazioni di pere hanno avuto un drammatico calo in volume** (-62% dal 2018 al 2022), le **importazioni da Olanda, Spagna, Argentina, ma anche Cile e Sud Africa**, hanno registrato nello stesso periodo un **incremento in volume del 70%** (Nomisma). "Il caso del pero è emblematico di quello che può accade-

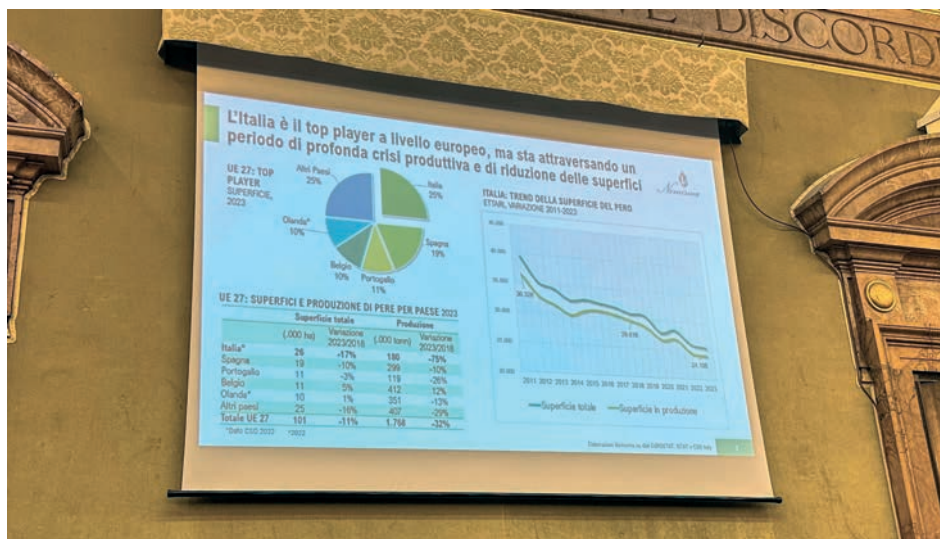


re ad altri prodotti ortofrutticoli ed agro-alimentari - prosegue Piccinini -. Non appena manca un prodotto in Europa, il vuoto viene automaticamente occupato da produzioni di altri Paesi extra-Ue, che hanno standard inferiori, sia in termini di sicurezza che di qualità”.

L'IMPATTO OCCUPAZIONALE ED ECONOMICO

Le province di Ferrara e di Modena sono le aree più colpite. A Modena manca l'80% delle pere, a Ferrara il 60%. “Le aziende agricole - ha raccontato Adriano Aldovrandi, Presidente della Società Consortile UNAPera e del Consorzio Opera - stanno spianando i loro alberi. La crisi della pericoltura in queste province ha un impatto pesantissimo a livello economico e occupazionale. Senza pere non c'è reddito, si sta impoverendo un intero territorio, perché manca occupazione per tutte le figure che ruotano intorno alla coltura, dalla fase agricola a quella del confezionamento”.

“I 10 milioni stanziati dal Ministro Lollobrigida - ha dichiarato il presidente Vernocchi - sono un primo passo, ma non sufficiente a coprire le perdite. Sulla base delle nostre stime, l'indennizzo per ogni produttore sarebbe pari a meno di 1.000 euro per ettaro, una cifra che non coprirebbe neanche il



forte incremento dei costi di produzione, che quest'anno è stato di circa 5.000 euro per ettaro. Oggi coltivare un ettaro di pero costa più di 20mila euro. Oggi abbiamo chiesto al Ministero di mettere in campo nuovi interventi nel 2024. Per rilanciare la pericoltura è necessario introdurre tecniche di coltivazione innovative, scegliendo ad esempio nuovi innesti oppure adeguare gli impianti esistenti puntando su una difesa attiva attraverso reti anti-grandine o contro gli insetti. Ancora, introdurre sistemi di irrigazione che consentano la climatizzazione dei frutteti razionalizzando il consumo di acqua. Ma nell'immediato,

non possiamo prescindere - ha concluso Vernocchi, da forme di sostegno diretto al reddito delle aziende agricole”.

LA POSIZIONE DEL GOVERNO

“L'Italia è il terzo produttore mondiale di pere - ha commentato il Sottosegretario all'Agricoltura Patrizio La Pietra nel corso del suo intervento -, un comparto che ci vede eccellere per quantità e qualità, nonostante nell'ultimo triennio il settore abbia dovuto fare i conti con i danni legati alle gelate primaverili e, in parte, alla cimice asiatica e alla maculatura bruna, oltre ai danni a seguito dell'alluvione registrata in territori, quali quelli emiliani e toscani, con forte presenza di frutteti. Proprio per far fronte a queste criticità il Governo ha provveduto a stanziare dei fondi a sostegno del comparto, tramite il decreto ministeriale Masaf, del 13 novembre 2023, attualmente in Corte dei conti, che stanziava 10 milioni di euro. L'attenzione del Governo nei confronti dei lavoratori del settore è massima come dimostra il nuovo Piano Strategico della PAC (PSP), nel quale il settore ortofrutta è quello che beneficia di maggiori risorse con circa 1,5 miliardi di euro previsti dagli interventi settoriali”. Un'attenzione che si concretizza anche nella legge di Bilancio 2024, dove abbiamo inserito la misura della cambiale agraria per il settore ortofrutticolo, con uno stanziamento previsto di 20 milioni di euro, il cui intento è finalizzato a garantire liquidità alle imprese del settore”.



ALLA CONFERENZA PRESENTI ANCHE I PARTNER TERA SEEDS, NEW PLANT E UNIVERSITÀ DELLE MARCHE

Ortofrutta resistente, ecco la sfida di F.IN.A.F e Apo Conerpo

Alessandro Pantani

Apo Conerpo e F.In.A.F. hanno presentato alla stampa e ai media il piano pluriennale di sostegno alla ricerca scientifica che prevede investimenti per oltre 10 milioni di euro dal 2024 al 2029.

Miglioramento varietale, lotta al cambiamento climatico, difesa delle produzioni, innovazione nel post-raccolta e formazione di nuovi specialisti: abbraccia tutta la filiera l'importante investimento in ricerca scientifica messo in campo da Apo Conerpo, e F.In.A.F. presentato alla stampa generalista e di settore lo scorso 18 dicembre. Un milione di euro per il 2024, che va ad aggiungersi agli altri investimenti in corso e che incrementerà anno dopo anno per arrivare a un investimento totale di oltre dieci milioni entro il 2029: una cifra

consistente, suddivisa fra 14 progetti, che finanzia oltre 35.000 ore di lavoro all'anno di tecnici e ricercatori di numerosi enti di ricerca e atenei universitari in tutto il Paese. Con un obiettivo chiaro: continuare a produrre ortofrutta di qualità, garantendo la sopravvivenza di intere filiere, difendendo eccellenze riconosciute a livello internazionale e tutelando decine di migliaia di imprese e posti di lavoro.

"Negli ultimi anni il mondo ortofrutticolo ha registrato cali di produzione in tutte le specie coltivate, con punte anche dell'80% in alcuni casi - ha spiegato Davide Vernocchi, presidente di Apo Conerpo -. Gelate, siccità, grandine, fenomeni alluvionali: il cambiamento climatico ha colpito con estrema durezza il nostro settore e ha portato in eredità vecchi e nuovi antagonisti come la cimice asiatica, la batteriosi del kiwi, la maculatura bruna del pero e l'alterna-

ria. A queste problematiche di campo si sono poi associate diverse criticità lungo la filiera: mancanza di manodopera, inflazione alle stelle che ha contratto i consumi, crisi internazionali con impennate nei costi energetici e logistici che hanno messo in grande difficoltà decine di migliaia di imprese agricole: oggi la sfida per il mondo dell'ortofrutta è quella di riuscire a continuare a produrre, preservando imprese, filiere e posti di lavoro e tutelare l'ambiente in cui viviamo e operiamo. Ma per coniugare sostenibilità economica e ambientale in un quadro complesso come quello attuale l'unico strumento a cui possiamo fare appello è la ricerca scientifica: ci servono nuove varietà che resistano al cambiamento climatico, nuove tecniche di produzione, nuovi sistemi di controllo e difesa. Una sfida imponente e contro il tempo che Apo Conerpo non può vincere da sola ma per la quale abbiamo scelto di lavorare insieme a F.In.A.F, nostra AOP di riferimento, mettendo in campo risorse importanti e tutta la competenza dei nostri tecnici".

F.IN.A.F. IN PRIMA FILA

"F.In.A.F. non poteva che reagire con decisione al grido di dolore del mondo produttivo - ha commentato il Direttore Generale, Lisa Martini -: grazie allo strumento del Programma Operativo potremo contare anche su un importante co-finanziamento europeo che non solo sosterrà le attività di ricerca ma permetterà di finanziare anche la 'messa a terra' dei risultati che emergeranno dai progetti. Si tratta di un importante passo ulteriore nel solco tracciato nella pluridecennale storia di F.In.A.F e che



ha visto e vede le nostre OP socie investire sul fronte ambientale con costanza e decisione. Ma oggi serve ancora di più e occorrono le migliori competenze disponibili: ecco perché abbiamo scelto di **creare collaborazioni e sinergie con i principali enti di ricerca e università del Paese** dando vita a una vera task force che lavorerà per garantire una sopravvivenza a lungo termine delle filiere ortofrutticole nazionali. E non solo: investiremo anche nella **formazione di nuove figure professionali**, come già fatto in passato e a beneficio di tutto il comparto, **finanziando borse di studio e dottorati di ricerca**. La prima esperienza con l'Università di Bologna ha dato ottimi risultati: a breve prenderà il via un nuovo percorso con l'Università Politecnica delle Marche per un progetto specifico sul benessere radicale delle piante sul quale riponiamo grandi aspettative".

"Il 2023 è stato un anno fortemente segnato dagli effetti del cambiamento climatico che hanno lasciato profonde



ferite nel mondo ortofrutticolo – ha concluso **il presidente di F.In.A.F., Roberto Cera** –: il nostro sostegno non poteva mancare. Da sempre siamo in prima linea e, in particolare in questo quadro così critico, siamo pronti a fare la nostra parte cercando nuove soluzioni, ma questo non basta. Quando scopriremo le varietà giuste per affrontare le fitopatie, quando svilupperemo tecniche agronomiche nuove ancora più efficaci, quando sapremo come difendere le produzioni dei nostri soci, come faranno le aziende agricole a investire per applicare l'innovazione tanto necessaria in campagna? Con quali risorse imprese che vedono falciate le produzioni da anni di fitopatie, eventi climatici e insetti alieni potranno costruire il futuro? Oggi, più che mai, è **imprescindibile un deciso sostegno pubblico, a livello nazionale, che affianchi il grande impegno che regioni come l'Emilia-Romagna mettono in campo con risorse proprie**. Soltanto così, insieme, come sistema-Paese, si

Cercate uno specialista che possa affiancare la vostra azienda nella tutela dei crediti commerciali in Italia e nel mondo?



Assicurazione dei Crediti, Cauzioni e C.A.R - Recupero Crediti

La gestione dei crediti è un elemento chiave per garantire valore all'impresa. La missione di Coface è di agevolare le attività commerciali delle imprese a livello globale attraverso una gamma completa di prodotti e servizi versatili ed efficienti di assicurazione e gestione dei crediti.

L'offerta di Coface è progettata per consentire alle aziende di gestire e proteggere con cura i propri crediti e di lavorare in tutta sicurezza, in Italia e all'Estero.

Agenzia Generale dell'Emilia Romagna

Sede Legale: Ravenna

CREDITPARTNER Srl
Via Antonio Meucci 1 (scala C)
48100 Ravenna
tel. 0544 408911
ravenna@coface.it

Presidente CreditPartner srl

Mario Boccaccini

coface
FOR SAFER TRADE

può assicurare un futuro a un comparto di eccellenza riconosciuto in tutto il mondo come l'ortofrutta italiana”.

I PROGETTI PER L'ORTOFRUTTA DEL FUTURO

Sono 14 i primi progetti in partenza nel 2024 che vedranno impegnate le risorse di Apo Conerpo e di F.In.A.F per i prossimi anni: “Il contesto attuale in cui operiamo impone di ricercare soluzioni innovative a criticità che coinvolgono tutta la filiera – spiega **Monica Guizzardi, responsabile ufficio tecnico di Apo Conerpo** -. Per praticità possiamo raggrupparli in alcuni grandi filoni: progetti di miglioramento varietale, progetti dedicati alla difesa delle produzioni, con focus specifici su alcune delle specie più colpite negli ultimi anni come il pero, gestione del post-raccolta e misure ambientali per il contrasto al cambiamento climatico. In particolare, su quest'ultimo fronte, il **progetto Carbon Farming** cercherà di creare le condizioni per l'adozione di questo metodo innovativo di gestire le coltivazioni finalizzato a ridurre le emissioni di CO2 nell'atmosfera, favorendo nel contempo la diffusione di pratiche di agricoltura rigenerativa, aumentando il risparmio idrico, la fertilità del suolo e la conservazione della biodiversità. Spazio anche alla sfida della **difesa sostenibile**, con lo studio di nuove tecniche e molecole a basso impatto in linea con gli obiettivi del Green Deal Europeo, a cui si affiancherà un focus specifico sulle colture pericole con il progetto **“Pero resistente e resiliente”**, a difesa di una delle produzioni messe più duramente alla prova dal cambiamento climatico. Riflettori anche sul fronte del **post-raccolta**, attraverso lo sviluppo di innovazioni bio-tecnologiche per la gestione dei frutti dopo la raccolta e per innalzare il livello qualitativo offerto al consumatore, mentre un progetto specifico sarà riservato alle **varietà e tecniche per l'industria di trasformazione**: metterà sotto la lente lo sviluppo di nuove varietà di specie ortofrutticole da

industria attraverso la messa a punto di metodi innovativi di raccolta, difesa e diserbo”.

“Per l'ambito frutticolo, l'innovazione varietale segue diversi filoni – ha spiegato **Mirco Montefiori, direttore di New Plant** che sarà punto di riferimento per 5 progetti dedicati specificamente al settore frutta -: dallo sviluppo di **nuove varietà di actinidia**, con particolare attenzione al segmento premium, a quelle di **ciliegio dolce** con l'obiettivo di migliorarne qualità, produttività, calendario di maturazione, resistenza al cracking e adattabilità al clima, dalle **nuove fragole resistenti al freddo ai nuovi asparagi di qualità superiore e maggiore redditività per i produttori**, dalla selezione di **nuove varietà di albicocco e pesco di elevata qualità e idonee alla coltivazione nel territorio emiliano-romagnolo alla ricerca e sviluppo di nuove varietà e selezioni di melo e pero** dotate di caratteristiche di pregio e idonee ad affrontare i cambiamenti climatici”.



Riflettori accesi anche sul pomodoro da industria, una delle principali colture diffuse fra i soci di F.In.A.F: “Ci siamo concentrati su tre filoni principali – spiega **Enrico Belfanti, genetista di Tera Seeds** che opererà come capofila per questo segmento: lavoreremo sull'innovazione varietale per **una gestione sostenibile dell'alternariosi nel pomodoro da industria**, che rappresenta il principale nemico dei produttori in Emilia-Romagna mentre con 'Oro-breed' ci focalizzeremo sul **miglioramento genetico per gestire la minaccia delle orobanche**, parassiti infestanti che minacciano le piante di pomodoro. Allargando lo sguardo, infine, riponiamo grande aspettativa nel **progetto delle piante-spia: vere e proprie sentinelle dei campi di pomodoro da industria** che permetteranno di identificare con tempestività e precisione specifiche avversità consentendo di effettuare i trattamenti fitosanitari corretti, in tempi estremamente rapidi, utilizzando minori quantità di fitofarmaci”.

“Oltre a intervenire a monte, con il miglioramento genetico e con le tecniche di difesa è necessario aggiornare le nostre conoscenze sul fronte della produzione e attualizzare le tecniche di coltivazione – ha spiegato il **Prof. Davide Neri Direttore del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Politecnica delle Marche** -: il **progetto di ricerca per il benessere radicale negli impianti frutticoli** si focalizzerà sull'adattamento dell'agroecosistema ai cambiamenti climatici per combattere la moria registrata nelle piante di pero e kiwi senza apparenti connessioni con specifiche fitopatie. Il progetto, che vede anche **l'attivazione di uno specifico dottorato di ricerca grazie alle risorse messe in campo da Apo Conerpo e F.In.A.F**, vedrà anche l'analisi degli effetti di azioni di agricoltura conservativa che permetterebbero di migliorare la fertilità del suolo e di conseguenza il benessere della radice”.

A ROMA IL V FORUM NAZIONALE DI LEGAMBIENTE

Dall'Agroecologie risposte alle sfide dell'agricoltura

Jacopo Serafini

Dall'incontro con l'associazione ambientalista, diversi spunti di riflessione sulle sfide e sul futuro del settore. Apo Conerpo ribadisce la centralità della ricerca.

L'agricoltura italiana è sempre più segnata dagli impatti della crisi climatica, dall'aumento dei prezzi e dai ritardi sul fronte delle politiche agricole: è questo il punto di partenza del V Forum nazionale Agroecologia Circolare che si è tenuto lo scorso 16 novembre e ha visto la partecipazione anche del presidente di Apo Conerpo, Davide Vernocchi.

Eventi climatici avversi, rialzo dei prezzi, obiettivi europei: per Legambiente la via maestra da seguire per uscire da questa difficile fase per il mondo agricolo è quella tracciata dall'agroecologia, dall'innalzamento dell'asticella dell'agricoltura integrata, dall'agricoltura bio e dalle tante esperienze virtuose, i cosiddetti "Ambasciatori dell'Agroecologia", che ben raccontano la transizione ecologica già in atto nel comparto agricolo.

RICERCA SCIENTIFICA E FORMAZIONE

"In questo contesto è fondamentale il ruolo della ricerca scientifica che ci vede impegnati in prima linea con importanti investimenti in numerosi progetti - ha commentato il presidente di Apo Conerpo, Davide Vernocchi -. Un fronte sul quale non si può procrastinare: la ricerca richiede tempi specifici che non possono essere accelerati mentre i produttori hanno esigenze urgenti. Da qui la doppia sfida: sostenere le

aziende agricole e consentire la sopravvivenza e la giusta redditività mentre aspettiamo risposte dalla ricerca. Ma per fare buona ricerca servono anche le professionalità giuste: in Italia ci sono ottimi centri e università ma noi possiamo e vogliamo contribuire: in

questi anni Apo Conerpo ha sostenuto e sostiene borse di studio e dottorati di ricerca che vanno e andranno a beneficio di tutto il sistema nazionale".

LA SOSTENIBILITÀ AL CENTRO

"Il nostro Paese - dichiara Stefano Cianfani, presidente nazionale di Legambiente - è pronto alla transizione ecologica delle filiere agroalimentari, chiede un cibo sempre più sano e giusto e vuole poter contare su un prodotto sostenibile dal campo alla tavola. Per andare in questa direzione serve rimettere al centro i tre pilastri della sostenibilità - ambientale, sociale ed economica - garantendo reddito e maggiore sicurezza agli operatori del settore. Favorire il made in Italy, sostenere le nostre filiere, fornendo supporto tecnico di fronte alle incertezze legate alla crisi climatica e all'aumento dei prezzi. L'agricoltura è in transizione, lavoriamo insieme affinché lo sia anche il Paese".

"Il modello agroalimentare che voglia-



mo promuovere - spiega Angelo Gentili, responsabile nazionale agricoltura Legambiente - deve essere capace di ridurre gli input negativi della chimica di sintesi, ma anche quelli idrici ed energetici, e diminuire fortemente le emissioni climalteranti, innalzando l'asticella dell'agricoltura integrata, promuovendo senza indugi il biologico, cambiando l'intero sistema a 360° e favorendo l'innovazione tecnologica. Deve poi scommettere sull'economia circolare, come già stanno facendo numerose aziende virtuose, sull'efficienza energetica; sul rinnovo del parco macchine; sul biogas e biometano fatto bene; sul fotovoltaico sui tetti dei capannoni, andando oltre l'autoconsumo e favorendo le comunità energetiche; sull'agrivoltaico, che unisce all'innovazione tecnologica dei pannelli fotovoltaici, le pratiche agricole realizzate in modo complementare, evitando consumo di suolo con una sinergia positiva fra produzione agricola ed energetica. È questa la ricetta vincente".

PRIME QUANTITÀ DISPONIBILI PER GDO E MERCATI GENERALI

Kiwi Dulcis, si apre la campagna commerciale

Alessandro Pantani

La nuova varietà sviluppata da New Plant, in collaborazione con le Università di Udine e Bologna, prodotta e commercializzata da Alegra è già presente nella Grande Distribuzione italiana ed europea.

Dopo una positiva fase di test, la campagna commerciale di Dulcis è cominciata: l'innovativa varietà di kiwi verde premium, 100% italiano sviluppato da New Plant in collaborazione con le Università di Udine e Bologna, prodotta e commercializzata da Alegra/Agrintesa, Apofruit Italia e Orogel Fresco, è arrivata sugli scaffali con l'obiettivo di conquistare i consumatori.

Dal punto di vista commerciale le prospettive sono incoraggianti: a fine novembre sono partiti i primi pallet diretti ai circuiti del Normal Trade e della Grande Distribuzione italiana ed europea dove Dulcis sta trovando un'accoglienza positiva. Il nuovo kiwi, in particolare quando viene assaggiato, colpisce il palato (e l'attenzione) del consumatore che frequentemente procede poi all'acquisto.

"Il progetto guarda, in primis, al mercato nazionale – commenta il Direttore Generale di Alegra, Mauro Laghi -: sono diverse le catene coinvolte nel primo lancio ufficiale ma presidiamo anche i principali mercati generali. In questo modo, tutti i canali avranno la possibilità di proporre Dulcis". Se quello italiano è il mer-

cato principale, Dulcis punta però anche ai Paesi europei con una strategia ben precisa: "i volumi destinati all'estero sono ancora limitati, per questo abbiamo scelto di puntare su alcune catene che riconoscono il valore del progetto – prosegue Laghi -. Per ciascun paese dell'Europa nord-occidentale abbiamo individuato una catena rappresentativa in termini di innovazione sull'offerta che possa fare da apripista. Abbiamo deciso di accontentare le diverse esigenze dei clienti con calibri più grossi per la Spagna, medio sostenuti per il Belgio, ma mai inferiori a 30-33. Infatti, tra i plus del kiwi verde Dulcis, oltre al gusto inconfondibile, c'è anche l'elevata pezzatura dei frutti".

Molto elevato anche il livello qualitativo dei frutti che oggi vengono coltivati su circa 150 ettari (con l'obiettivo di arrivare entro il 2025 a superare i 500 ettari): la varietà di Dulcis è alta-

mente produttiva e adatta a diversi ritorni, reagisce positivamente ai caldi estivi, appare meno sensibile alle gelate primaverili, ha un'elevata tolleranza alla PSA che permette di non essere costretti all'installazione di reti antipioggia. "Inoltre Dulcis può contare su una buona shelf-life, consentendo una commercializzazione più lunga".

Con le raccolte avviate e un così importante obiettivo, Dulcis è pronto per farsi conoscere al pubblico: mercoledì 29 novembre il nuovo kiwi, con un'area dedicata alla degustazione dei frutti, ha ottenuto un consenso entusiastico da parte del pubblico qualificato e di esperti del settore intervenuto al Fico di Bologna, in occasione della 24° edizione dello Speciale Frutta&Verdura.

"Oltre alla partecipazione all'evento di Bologna e alla comunicazione sui principali media del settore nazionali ed internazionali – commenta Mirco

Montefiori, direttore di New Plant e presidente della newco Dulcis Kiwi-fruit Company, nata per la valorizzazione dell'innovativo frutto -, in Italia abbiamo previsto anche promozioni nei punti vendita delle catene coinvolte. Abbiamo inoltre in programma la partecipazione alle principali fiere di settore. Infatti, in occasione della prossima Fruit Logistica prevediamo di coinvolgere ancora di più i nostri clienti con la degustazione del prodotto, perché crediamo fermamente che il punto di forza di Dulcis sia il suo gusto inconfondibile".



BUONI FEEDBACK ANCHE DALLE CAMPAGNE MARKETING IN TV

Naturitalia, risultati commerciali in linea con le aspettative

Augusto Renella
Marketing R&D Manager Naturitalia

È positivo il bilancio della stagione autunnale di **Naturitalia**, business unit di Apo Conerpo che opera nel mercato nazionale e internazionale, dove distribuisce le produzioni ortofrutticole delle cooperative associate: l'azienda, nei mesi successivi all'estate, ha registrato un **andamento regolare delle vendite** dei prodotti ortofrutticoli, con una **domanda di prodotto sostenuta per kiwi, uva da tavola** e altre produzioni del periodo. In particolare, il **kiwi Jingold a polpa gialla** è stato particolarmente richiesto dai consumatori europei e **l'uva da tavola** ha registrato una buona performance grazie a una domanda sostenuta da parte dei mercati esteri.

L'**andamento meteorologico** ha, tuttavia, condizionato le produzioni ortofrutticole italiane nel periodo autunnale: alcune delle principali colture del periodo sono state **ritardate nella raccolta, o ridotte nei volumi in produzione** a causa di temperature ben al di



sopra della media del periodo. In particolare, **le pere** hanno registrato **il dato produttivo più basso degli ultimi anni in Italia**, con una forte riduzione rispetto alla campagna precedente, mentre il **kiwi** vede livelli di produzione inferiori alle aspettative, con **riduzioni a due cifre** in alcuni dei principali areali di coltivazione.

La riduzione dei raccolti ha inevitabilmente condizionato **l'andamento delle vendite: le pere** sono state distribuite principalmente sul mercato nazionale, dove la domanda è stata sostenuta, mentre per **l'uva da tavola**, invece, Na-

turitalia ha puntato principalmente sui mercati esteri, come paesi Scandinavi, Polonia, Belgio ed Olanda. Bilancio quindi positivo nel complesso, grazie a una domanda di prodotto sostenuta con quotazioni dei prodotti in linea con le aspettative.

NATURITALIA IN TV

Oltre alle attività commerciali, Naturitalia è impegnata nelle iniziative di marketing dei prodotti ortofrutticoli: nei mesi di novembre e dicembre è stato possibile vedere un po' della business unit nella **programmazione di Food Network**, canale tv edito da Warner Bros. Discovery, interamente dedicato alla buona cucina e al mangiare bene. La scelta di Food Network come partner strategico è risultata vincente: il canale è dedicato alla cucina e al *factual entertainment*, due tematiche che interessano da sempre un pubblico ampio e variegato. **La campagna pubblicitaria di Naturitalia è stata trasmessa durante i principali programmi di intrattenimento della rete**, ed ha avuto un impatto visivo e comunicativo forte, che contribuirà a far conoscere i prodotti di Naturitalia a un pubblico sempre più vasto, oltre a trasmettere i valori della filiera e dei prodotti, comunicando ai consumatori l'italianità e la qualità della frutta e della verdura dell'azienda. La campagna ha l'obiettivo di **incrementare l'interesse dei consumatori verso i prodotti di Naturitalia e creare valore per la filiera** a beneficio degli agricoltori associati; un'azione di marketing al servizio dei nostri imprenditori agricoli, per comunicare a una vasta platea di pubblico la qualità e l'origine italiana dei nostri prodotti.



NUOVA GAMMA DI PRODOTTI FUNZIONALI DIFESA+: ATTENZIONE A GUSTO E BENESSERE

Succhi, l'innovazione Valfrutta per vincere le sfide dei mercati

Giovanni Bucchi

Buone performance dei Triangolini trainati dalle attività di comunicazione: nona collezione, spot tv e concorso con premi.

Affrontare le sfide di un mercato sempre più ostico, alle prese con la contrazione dei volumi dettata innanzitutto dalla spinta inflazionistica, mettendo in campo la **forza della propria filiera e una politica di innovazione**. È quel che sta portando avanti Conserve Italia nel comparto dei succhi di frutta, in particolare con il marchio Valfrutta con il quale proprio quest'anno il Gruppo cooperativo ha lanciato un'importante novità come la **gamma di succhi funzionali Valfrutta Difesa+**. "La nostra sfida futura in questo mercato – dichiara **Pier Paolo Rosetti, direttore generale di Conserve Italia** – è quella di trovare un nuovo equilibrio che ci consenta di valorizzare al meglio le produzioni conferite dai soci agricoltori con proposte capaci di rispondere alle esigenze del consumatore in termini nutrizionali e di benessere inter-

nettando i trend di mercato, ma al contempo salvaguardando e se possibile migliorando ulteriormente il gusto e le bontà dei nostri succhi". Una missione sempre più ardua, che deve fare i conti con le difficoltà vissute dalla base sociale agricola nel pieno di una vera e propria transizione della frutticoltura emiliano-romagnola determinata dai cambiamenti climatici.

La novità **Valfrutta Difesa+** va proprio nella direzione auspicata. "È una nuova gamma di succhi di frutta funzionali, proposti nel formato famiglia e composti per l'80% da frutta e verdura, con l'aggiunta di vitamine e sali minerali indicati per il benessere della persona" spiega **Rosetti**. Nelle quattro ricette di questi innovativi gusti si trovano infatti la tiamina per il cuore presente nel gusto melograno, il calcio per le ossa in ace-pesca, la niacina per la mente in ananas e le vitamine A, C, D e lo zinco nell'ace passion fruit. "Questa innovazione – continua Rosetti – è coerente con il percorso intrapreso da Valfrutta negli ultimi anni, quando a partire dall'introduzione dei Veggie e



Il DG Rosetti con Triangolini e nuovi succhi Valfrutta Difesa +;

Premio Conai Valfrutta Green

La **Passata Biologica Valfrutta Green in vetro ambrato riciclato** (realizzata con Verallia) ha ricevuto il premio Ecodesign CONAI che valorizza le iniziative di packaging eco-sostenibile. A ritirare il premio, conferito in occasione dell'evento "L'economia del futuro. Imprese, cittadini e comunità" organizzato da l'Economia – Corriere della Sera nelle settimane scorse al Salone d'Onore Triennale di Milano, è stata Marika Bondi, responsabile packaging ricerca&sviluppo di Conserve Italia.

Marika Bondi in occasione della premiazione Conai.



dei Frullati 100%, fino alle gamme dei Frullati Proteici e alla gamma Difesa+, la marca si è sempre più caratterizzata con prodotti attenti al benessere della persona, che parlano ad un pubblico consapevole, adulto, sempre più informato e alla ricerca di prodotti ad alto valore aggiunto".

A partire dal settembre scorso è poi partita la **nuova campagna di comunicazione** (con spot televisivo e concorso) dei Triangolini Valfrutta, l'iconico succo in brik da 100 ml per bambini che ha raggiunto la sua nona collezione, un vero e proprio case history di successo che continua a macinare risultati positivi nelle vendite anche a fronte di difficoltà di mercato come quelle dettate dall'inflazione.

LEADER EUROPEO DELL'ORTOFRUTTA



Nata più di 50 anni fa con l'obiettivo di valorizzare la produzione di migliaia di aziende agricole, Apo Conerpo è la principale Organizzazione di produttori ortofrutticoli europea con 47 cooperative, 6.000 produttori delle regioni più vocate d'Italia, una produzione di 1.050.000 tonnellate e un fatturato di 700 milioni di euro.

Apo Conerpo offre alla propria clientela una gamma completa di ortofrutta di qualità, naturale e dalle ottime caratteristiche organolettiche. L'offerta di Apo Conerpo viene commercializzata allo stato fresco, ma anche indirizzata alla trasformazione per produzioni "firmate" da marchi storici come Valfrutta, Yoga, Derby, Jolly Colombani e Cirio.

L'attività di Apo Conerpo si sviluppa lungo l'intera filiera, ma nasce in campagna, dove i tecnici forniscono precise indicazioni su scelte varietali, programmi di coltivazione e disciplinari di produzione, tenendo conto della vocazionalità da un lato e dell'evoluzione del mercato dall'altro. A livello commerciale, Apo Conerpo si avvale del supporto di cinque società (Alegra, Naturitalia, Valfrutta Fresco, Opera per le pere e Brio per il biologico) in grado di garantire risposte rapide e flessibili alle richieste del consumatore.

La mission di Apo Conerpo si traduce in un impegno costante di valorizzazione del prodotto dei soci, ispirandosi ai principi di mutualità e agli ideali che contraddistinguono da sempre la cooperazione.



BPER:

Banca

Soluzioni per coltivare i tuoi progetti.

Vogliamo essere ancora più attenti al territorio.
Per questo abbiamo pensato a un pacchetto di prodotti e servizi
che affiancano l'imprenditore agricolo nella propria attività.

Chiedi in filiale o visita il sito bper.it

bper.it    

BPER Banca. Dove tutto può iniziare.